
L'aspettativa di vita in Italia

Autore: Giulio Meazzini

Fonte: Città Nuova

Il rapporto Global Burden of Disease Study 2016. Le cause di morte e i tassi di disabilità

In queste settimane si discute sull'opportunità di sterilizzare il previsto aumento dell'età pensionabile a 67 anni a partire dal 2019. Può essere utile allora verificare la situazione del nostro Paese rispetto alle altre nazioni, secondo il rapporto [Global Burden of Disease Study](#) 2016, finanziato dalla fondazione Bill & Melinda Gates, e redatto con l'aiuto di 2500 collaboratori in 130 Paesi. È molto interessante osservare come si colloca l'Italia per ognuno dei 40 indicatori presi in considerazione. Nel mondo siamo tra i Paesi che hanno la migliore aspettativa (media) di vita: **84,6 anni per le donne e 79,9 per gli uomini**. Per fare un confronto, nella Repubblica Centrafricana l'aspettativa è di soli 50,2 anni. I numeri variano leggermente a seconda delle fonti: per esempio secondo OsservaSalute nel 2015 in Italia c'è stata una leggera diminuzione dell'aspettativa di vita, mentre nel 2016 il dato medio è tornato a salire (80,6 per gli uomini, 85,1 per le donne). In generale, comunque, in tutto il pianeta **i tassi di mortalità continuano a diminuire**, soprattutto per i successi nella lotta contro infezioni respiratorie, Aids, diarrea, malaria e nascite premature. Ai primi posti tra le patologie responsabili del maggior numero di morti, almeno nei Paesi a medio-alto reddito, ci sono **l'infarto e il diabete**. In Italia i decessi per queste due malattie sono in costante aumento. Tra le cause di morte nel mondo rimane elevato, purtroppo, anche il numero di **suicidi** (817 mila). Nei Paesi avanzati si discute sulle conseguenze dell'allungamento della vita: come si vivono gli anni in più? Quali sono le patologie invalidanti? Sicuramente **è in crescita il tasso di disabilità** per discopatie alle vertebre (lombari e cervicali), perdita di udito, cecità, emicrania, depressione, anemia e disturbi di ansia. Le principali cause di disabilità rimangono però **ictus, broncopatie e diabete (tutte legate agli stili di vita e al fumo!), oltre alle cadute**. In aumento le demenze legate all'età, come l'Alzheimer (incidenza raddoppiata in Italia rispetto a 10 anni fa). Questo secondo il rapporto *Global Burden of Disease Study* 2016. Il problema, per i Sistemi Sanitari di tutti i Paesi, è che queste patologie invalidanti richiedono servizi continuativi molto più costosi degli interventi puntuali che finora hanno permesso una diminuzione globale della mortalità nel mondo.